

25 ANNI



“ Gli Stati parte convengono
che l'educazione del fanciullo
debba avere come finalità lo sviluppo
della personalità del fanciullo,
nonchè lo sviluppo delle sue facoltà e
delle sue attitudini mentali e fisiche,
in **tutta la loro potenzialità**”

Art. 29

Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza



INDICE

pag.	
6	Introduzione
9	1. Storia e mission
15	2. Modello organizzativo
19	3. I numeri
23	4. Gli utenti
29	5. Servizi
43	6. La rete
49	7. Le risorse
64	Prospettive
66	L'albero della Vita

INTRODUZIONE

Padre Davide Brasca

Superiore Convento Santa Maria al Carrobiolo

Non è stato facile per i padri barnabiti trasformare la centenaria storia del glorioso oratorio Maria vergine addolorata in una esperienza ancora dedita all'educazione, ma con stile nuovo. Non è stato facile per la congregazione spingere la proposta educativa verso quelle parti del mondo dei ragazzi e dei giovani dove i percorsi della costruzione della identità personale sono più complessi. Non è stato facile far confluire in un percorso comune sacerdoti, religiosi/e e laici. Non è stato facile scegliere e vivere un modello organizzativo: l'associazione, e riconfermarlo di fronte ai cambiamenti. Non è stato facile mettere insieme volontari e operatori, credenti e non credenti, adulti – anche attempati - e giovani volontari. Non è stato facile seguire, le amministrazioni pubbliche e il mondo della scuola nei vari e talvolta incomprensibili cambiamenti di pensiero e di organizzazione.

Ogni tanto qualche episodio doloroso sul piano organizzativo e personale si è verificato. Sarebbe superficiale e stolto non farne menzione anche in questa occasione di festa. Anche le cicatrici hanno un loro fascino e dicono della vita, quella vera.

Molte persone ci sono state vicino con amicizia, benevolenza, sostegno e anche denaro. Ricordo con simpatia che mentre stavo preparandomi a vedere la partita Italia-Inghilterra dei campionati europei del 2012 ricevetti una telefonata: una signora che ci aveva conosciuto e fatto volontariato per qualche tempo in Associazione aveva ricevuto una importante eredità e ci faceva una cospicua

(proprio cospicua) donazione. Vincemmo la partita; ma potevamo anche perderla; quella telefonata e quel gesto di una persona che non conosco ancora oggi valeva la giornata e la gioia. E, memore della vedova del Vangelo che Gesù additò ad esempio, non voglio dimenticare nessuno nel ringraziamento.

Una menzione speciale per Don Augusto e la 'sua' Caritas: sempre vicino, discreto e concreto!

Non è stato facile ma è stato possibile.

A fare la differenza e a rendere possibile le cose sono sempre gli uomini e le donne. Prima e dopo i progetti, le strategie, i modelli organizzativi, sono sempre loro, gli uomini e le donne di buona volontà, che fanno la differenza. Con discrezione, per un pezzo di vita, con passione e fiducia.

Se la si pensasse diversamente non avrebbe senso la nostra Associazione. Noi siamo tenacemente abbarbicati – insieme a molti altri – alla convinzione profonda che vale la pena di aiutare i ragazzi e i giovani a venir grandi come uomini e donne di buona volontà e di 'volontà buona'. Nulla ci importa del mestiere che ciascuno di questi ragazzi farà, dell'ascensore sociale, dei piani nazionali per il lavoro (in verità di tutto questo un poco ci importa), ci importa solo (ovvero, anche e di più) che diventino uomini buoni, capaci di fare un po' di bene.

L'elevazione sociale, culturale e umana, l'impegno per il successo scolastico, l'apprendimento di uno stile positivo dello stare con gli altri, che è il nostro impegno come Associazione, hanno il loro senso solo in relazione al bene da scoprire (ce n'è tanto) e far crescere nel cuore e nella vita dei ragazzi.

È la nostra profonda convinzione come volontari, educatori, cittadini e credenti.

Buona festa

Ad multo annos



1.

STORIA E MISSION

Primo intervento delle
matri Canossiane

1990



1992

Trasferimento
sede al Carrobiolo

Costituzione Associazione

1993



1994

Riconoscimento
OdV

Primo intervento
di Scuola Popolare

1997



L'Associazione Antonia Vita - Carrobiolo nasce, almeno nelle intenzioni, nel 1990 per opera delle Figlie della Carità Canossiane, come frutto dell'incontro tra la vocazione canossiana, che da sempre predilige il ministero della "Educazione, Prevenzione, Evangelizzazione della gioventù povera e bisognosa", e lo studio attento dei bisogni reali del territorio di Monza, nel quale già si evidenziava una situazione di emarginazione nella fascia della preadolescenza ed adolescenza piuttosto vistosa.

Una dovuta citazione va fatta alla madre canossiana che tanto si adoperò per la realizzazione di questo progetto di accoglienza, senza poterne raccogliere i frutti, e a cui infatti esso fu dedicato nel 1991: madre Antonia Vita.

Agli inizi del 1992, il Superiore della comunità di Monza dei Chierici Regolari di S. Paolo, detti Barnabiti, offre la collaborazione dell'ordine per la realizzazione del Centro: nasce così il "Progetto Carrobiolo".

In questa prima fase, gli sforzi convergono nell'avvio del Centro di Aggregazione che rappresenta però solo una parte di una realtà molto, forse troppo, ampia che comprendeva oltre al settore educativo, anche quello spirituale e ricreativo e che concentrava in un'unica struttura operativa operatori provenienti da realtà diverse.

Per dare quindi maggior concretezza al progetto, nel 1993 viene fondata l'Associazione ed inoltrata la richiesta di iscrizione al Registro regionale del volontariato. Viene redatto quindi in questa occasione, il primo statuto ufficiale dell'Associazione, recentemente modificato per accogliere l'evoluzione che l'Associazione ha compiuto in questi 25 anni.

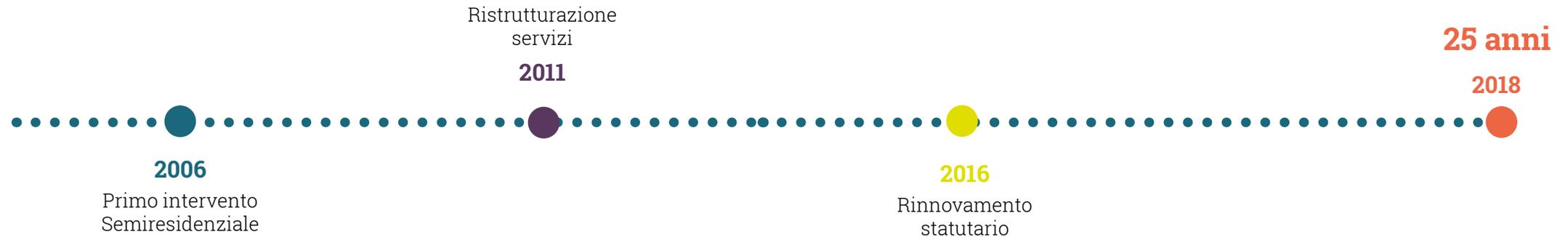
A partire dall'anno seguente quindi l'Associazione rinnova il suo progetto, che prevede il coinvolgimento di ventotto utenti, di età compresa tra i sei e i diciotto anni, ed una trentina di persone. Si trattava di un gruppo di persone

eterogeneo ma molto ben assortito, tra cui obiettori di coscienza della Caritas, giovani dell'anno di volontariato sociale, un Padre barnabita e alcuni seminaristi dell'Ordine, una Madre Canossiana, alcuni giovani Scout, una ventina di volontari, un operatore professionista e una psicopedagogista, questi ultimi due con mansioni lavorative.

Nel 1995, l'Associazione ottiene anche l'iscrizione al Registro Comunale delle Associazioni operanti sul territorio, istituito con delibera della Giunta Comunale n. 24 del 10 Gennaio 1994; questa iscrizione non è un mero doppione di quella ottenuta a livello regionale, ma rappresenta per il Centro una grossa opportunità, in quanto costituisce la base per le future convenzioni di finanziamento con il Comune di Monza.

Negli anni successivi non si verificano modifiche sostanziali all'assetto operativo del Centro; la presenza dei padri barnabiti si fa più attiva e determinante e grazie al loro intervento riparte il progetto di un Centro Educativo Socioculturale, la cui "originalità (...) sta nel desiderio di essere luogo di aggregazione di diversi gruppi ed associazioni, ognuno con la propria specificità, ma tutti impegnati a creare nella città di Monza un polo di riflessione e di studio di alcune problematiche educative oggi urgenti e determinanti".

L'Associazione mantiene quindi la sua autonomia e opera con sempre maggiore concretezza. In questo periodo di grande fermento parte, un po' in sordina, il secondo progetto del Centro: la Scuola Popolare, che consente a ragazzi che hanno ormai superato l'età della scuola dell'obbligo di conseguire ugualmente il diploma di licenza media inferiore. All'inizio è poco più di un esperimento, anche perchè richiede un grosso impegno in termini di ore, sia ai volontari che agli operatori; i ragazzi frequentano infatti le lezioni al



mattino presso la struttura del centro, con volontari diversi a seconda delle materie, seguendo i programmi appositamente concordati con la scuola di provenienza.

Ci vorrà qualche anno prima che il progetto prenda compiutamente vita, e questo grazie ai primi finanziamenti che l'Associazione ottiene, sia dal Comune di Monza che dalla Fondazione Monza e Brianza.

I finanziamenti rendono possibile dare all'Associazione maggiore struttura, ovvero più personale stabilmente collaborante, più servizi e quindi un sempre maggior numero di ragazzi e famiglie accolte. Questo nonostante il progressivo abbandono, per carenza di vocazioni, dell'opera attiva da parte dei religiosi. Saranno i Barnabiti a mantenere uno stretto legame con l'Associazione, mettendo a disposizione la struttura che ospita tutte le attività e dando il loro fondamentale appoggio allo sviluppo della Scuola Popolare.

Si evidenzia dunque in questo primo decennio di attività una delle caratteristiche che accompagneranno l'Associazione per tutti gli anni a venire, ovvero lo spiccato radicamento territoriale e l'attitudine a lavorare in rete. Queste caratteristiche, unite alla qualità del lavoro educativo svolto, consentono un crescente riconoscimento a livello territoriale dell'operato dell'Associazione ed è nel consolidamento di questo operato che si concentrano gli sforzi degli operatori fino al 2009. Questo e il successivo, sono gli anni che segnano un cambio di passo nella storia dell'Associazione. Viene infatti attivato, su richiesta dei Servizi Sociali territoriali, il primo nucleo del servizio di accoglienza semiresidenziale, rivolto inizialmente sia ai bambini delle elementari, progetto "La Tana", che delle medie, progetto "360°". L'avvio di questo progetto evidenzia una fonda esigenza di revisione

dell'intero impianto di accoglienza, sia da un punto di vista metodologico ed educativo, che strutturale. Una profonda ristrutturazione, che prende compiutamente avvio grazie ad un nuovo assetto dirigenziale e alla rilevazione da parte dell'Associazione di un nuovo spazio all'interno del complesso del Carrobiolo.

Nuovi responsabili, nuovi operatori, nuovi spazi si innestano sulle solide competenze degli operatori storicamente presenti nei servizi. La professionalità e la dedizione del gruppo di lavoro così rinnovato portano a risultati sorprendenti: in cinque anni, gli utenti del centro sono più che raddoppiati, le entrate decisamente incrementate e con esse la possibilità di investire su ciò che di più di prezioso ha un Ente di Terzo settore, ovvero la qualità del lavoro dei propri operatori.

Anche il rapporto con la rete dei partner e degli altri Enti territoriali ne beneficia e negli ultimi anni, l'adesione a importanti e diversificate reti e Organismi di secondo livello, sancisce il riconoscimento dell'impegno, della crescita professionale e della capacità ricettiva che la nostra Associazione ha saputo mettere a disposizione della città di Monza e dei territori limitrofi. Il processo di cambiamento viene riconosciuto anche formalmente quando, nel 2016, viene rinnovato lo Statuto e con esso il nome dell'Associazione. Viene abbandonato l'acronimo "C.A.G." che anacronisticamente indicava solo uno degli ormai numerosi servizi offerti, in favore dell'acquisizione del nome "Carrobiolo", statuizione di una ormai completa fusione tra luogo e servizio. E' così che tutti chiamano questo posto, il Carrobiolo.



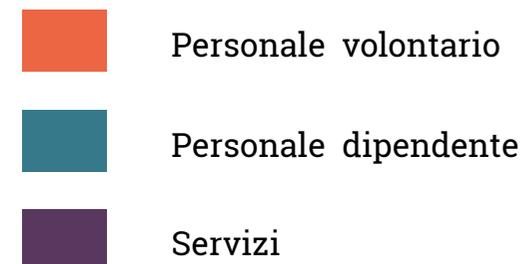
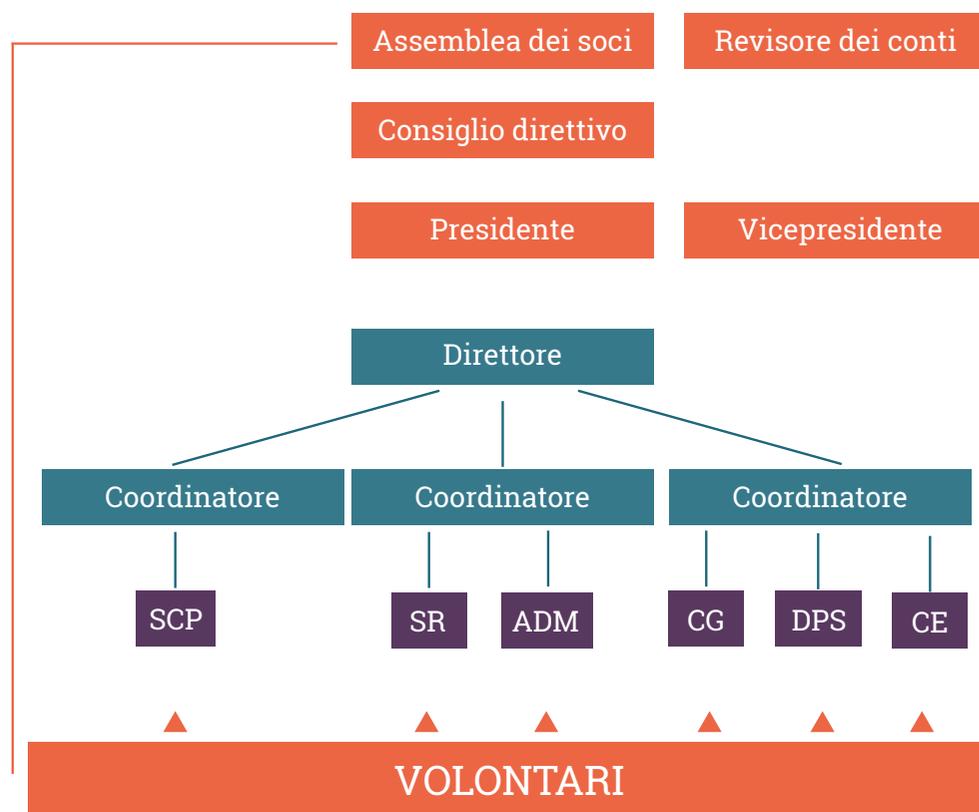
Tutto è pronto, che la festa abbia inizio !!!



2.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

STRUTTURA ORGANIZZATIVA



SCP_Scuola popolare

SR_Semiresidenzialità

ADM_Assistenza domiciliare minori

CG_Centro giovani

DPS_Doposcuola

CE_Centro estivo



3.

I NUMERI

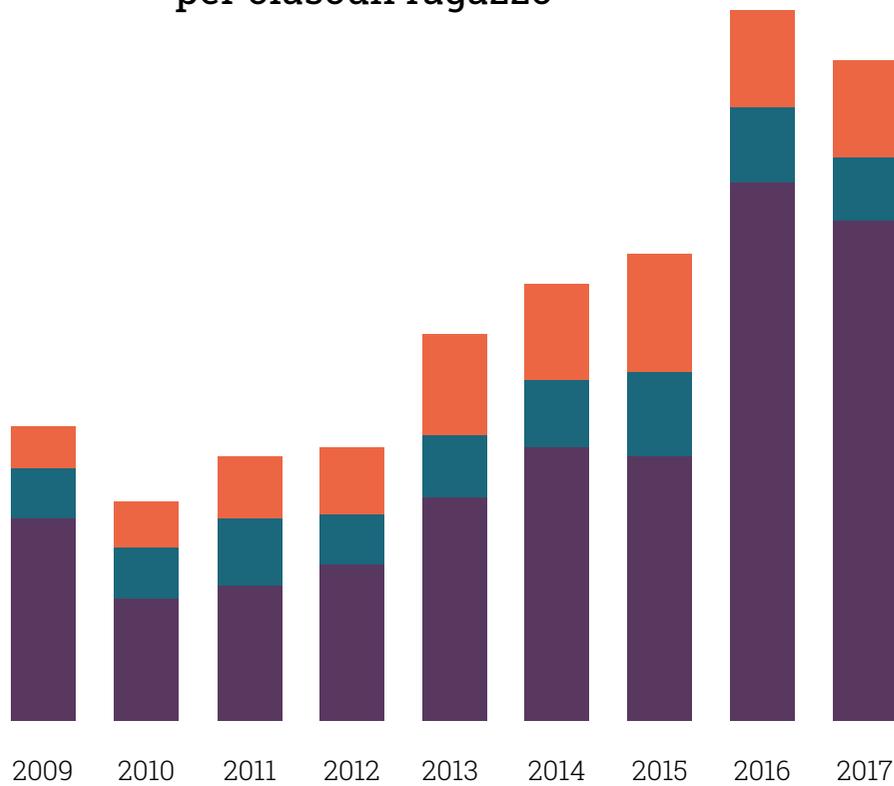
UTENTI



1474* UTENTI
nei 25 anni



116 h
volontariato/anno
per ciascun ragazzo



CG

Scuola popolare

IRIS

* calcolato su base annua

VOLONTARI



1420* VOLONTARI
nei 25 anni

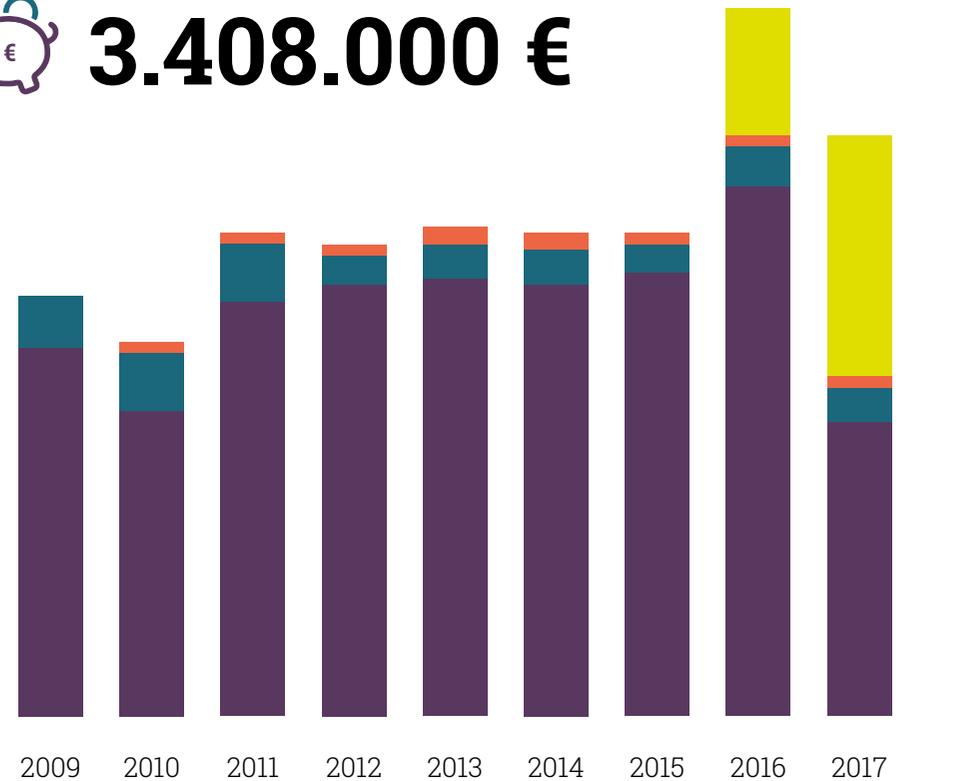


170.400 h

erogate per un valore di



3.408.000 €



Soci volontari

Scout e altro

Tirocinanti

Alternanza
Scuola Lavoro

* calcolato su base annua



4.

GLI UTENTI

LA LETTERA

Maria Bellini,
Educatrice Professionale
Coordinatrice Servizi per A.Vita Carrobiolo
dal 1994 al 2017

25 anni.

Buon compleanno, Associazione Antonia Vita. O Carrobiolo, per gli amici. Buona parte dei tuoi 25 anni li abbiamo passati insieme... Quanti ragazzi avremo incontrato in tutto questo tempo? Difficile fare un conto, ma se devo riassumere con un'immagine, ecco che compaiono decine, centinaia di occhi. Con centinaia di storie, di aspettative, di frustrazioni e di speranze che sono passate per quei corridoi, quelle scale, quelle aule.

Quando sono entrata alla scuola per educatori, durante il colloquio di selezione, la docente mi chiese cosa mi aspettassi da questo lavoro. Dalla bocca mi uscì: calci in faccia. Ora che posso fare un bilancio conclusivo, so che ci sono, perchè ci sono stati eccome. Ma risponderci diversamente. Direi che mi aspetto tanta fatica, ma condivisa. Tanto stupore, perchè ci sono quindicenni che di fronte ad un successo fanno fatica a credere di esserne protagonisti.

Tante notti insonni, perchè quando si smette di correre e di fare, allora è necessario pensare e a volte l'unico momento per farlo davvero è la notte. E poi diciamocelo: come si fa a dormire sapendo che forse Federico non ha mangiato? E a Carlo, avranno riattaccato il riscaldamento? Perchè ora so anche questa cosa, che 23 anni fa, durante quel colloquio, non sapevo: a Monza ci sono ragazzini che non hanno da mangiare e famiglie senza riscaldamento. Non sono i ragazzi ad avermi dato i calci in faccia. Loro sono andati avanti.

Qualcuno non c'è più.

Ma il suo passaggio, oltre che nei ricordi di chi c'era, resta nelle fotografie della scatola che si è salvata dall'incendio di un anno fa.

Qualcuno chissà.

Qualcuno c'è sempre; nel bene e nel male resta nei pensieri, nella rubrica del cellulare, nei giorni che si sono passati e ancor si passeranno insieme.

Soprattutto, c'è chi torna.

Questa è quella magia che ogni volta mi fa annodare lo stomaco. Perchè significa che si è lasciato un segno, che sanno che c'è la possibilità di avere un punto di riferimento, qualcuno che ti aspetta ed è pronto ad aprirti il cancello per ascoltarti, parlarti, accompagnarti. E questo in fondo è quello di cui tutti abbiamo bisogno.

Qualcuno si è sposato e ha avuto dei figli.

Qualcuno ha un buon lavoro, qualcuno ha tanti cani.

C'è chi mi scrive, chi mi viene a trovare; chi è diventato volontario e chi è in galera.

In ogni caso, penso che tutti abbiano avuto bisogno di qualcuno che credesse che potevano farcela, di un posto dove provare a farcela. Questo è il Carrobiolo.

I GENITORI

"Sono Simona, tre dei miei figli hanno frequentato il Carrobiolo. Ora che ci penso anche F, il ragazzo che ho in affido! Conoscere il Carrobiolo ha significato per me come mamma trovare persone fidate a cui poter affidare i miei figli quando non potevo occuparmi di loro al 100%. Grazie a loro io non mi sono mai sentita sola e i miei ragazzi, grazie agli educatori sono migliorati sia dal punto di vista scolastico che educativo."



Simona



"Ho conosciuto il Carrobiolo perché mio figlio ha frequentato la Scuola Popolare. Molti hanno l'impressione che questo sia un posto dove si studia poco. Io posso parlare per esperienza: mio figlio ha imparato molto non solo dal punto di vista scolastico, ma anche dal punto di vista lavorativo. Penso che il percorso che ha fatto sia stato molto efficace, lo ha fatto maturare molto e ha tirato fuori il meglio di lui rendendolo più sicuro sé."

Walter

I RAGAZZI

"Rispetto alla scuola normale qui è un'altra cosa. Qui ci sono professori tutti per te, che stanno lì a spiegarti tutto. Non pensavo che fosse così! Anche con i compagni mi trovo meglio. La mia Professoressa preferita è Elisabetta, perchè la faccio disperare sempre!"



I. 15 anni

frequenta il progetto Scuola Popolare.

"Mi chiamo Ginet, ho 19 anni e sono stata al Carrobiolo da quando ne avevo 13 a quando ne ho compiuti 18. Per me il Carrobiolo ha significato tanto, è stato una seconda casa. Un luogo di salvezza".

D: "Non sarà stato tutto bello. Raccontaci un momento difficile legato alla tua storia al Carrobiolo"

R: "La scuola!!! Anche se l'ho fatta qui è stato difficilissimo, però ce l'ho fatta, ho raggiunto i miei obiettivi e ho realizzato il mio sogno. Adesso lavoro in un ristorante!"

D: "Cosa diresti ad un ragazzo che deve iniziare oggi il suo percorso al Carrobiolo?"

R: "Di godersela tutta!!"



Ginet Pinella, 19 anni

ha frequentato il progetto Scuola Popolare e il progetto Semiresidenzialità.



"Sono stato al Carrobiolo da quando avevo 10/11 anni, frequentavo il doposcuola e il CAG Allora qui sotto c'era il cemento.. se cadevi ti sbucciavi tutto, adesso sì che i ragazzi hanno un bel campo da basket! Ho frequentato diversi progetti, anche la Scuola Popolare. Per me il Carrobiolo è stato un punto di ritrovo, un posto sicuro dove potersi sfogare, divertirsi con gli amici e uscire dalla realtà in cui vivi tutti i giorni. E' così, quando si fanno dei pezzi di strada insieme, si comincia insieme e si finisce insieme"

Alessandro 27 anni,

shop manager di un negozio di tatuaggi.



5.

I SERVIZI

LA LETTERA

Padre Eugenio Brambilla,
Fondatore Associazione Antonia Vita-Carrobiolo

Carissimi amici,
con piacere vi mando alcuni pensieri sparsi in occasione del venticinquesimo anno di attività del Centro di Aggregazione Giovanile "Antonia Vita-Carrobiolo".
Pensieri ricchi d'immagini, ricordi, avventure... pensieri di gratitudine per un'esperienza che ha segnato in modo profondo la mia vita e il mio impegno educativo. Tante persone mi ritornano nella mente e nel cuore in quest'occasione: volontari, ragazzi, famiglie, educatori con cui ho avuto il piacere di lavorare, costruire e sognare nel corso degli anni passati al Carrobiolo.
Le Madri Canossiane, in particolare Madre Lidia, che non è più tra noi, con cui, a volte con qualche fatica, abbiamo provato a mettere insieme due spiritualità e sensibilità per dare alla città di Monza un

luogo dove stare bene, studiare, crescere come persone.

Sì, tutto è partito da questo desiderio.

All'inizio con poche risorse, una struttura da sistemare, dubbi, fatiche, ma con una grande determinazione a lasciarsi coinvolgere nel gioco educativo e offrire un luogo "caldo" (così lo abbiamo definito nel Progetto Educativo di quegli anni) a chiunque avesse voluto crescere e acquisire autonomia. Autonomia come persona anzitutto, autonomia che non può essere costruita senza istruzione, senza la "parola", direbbe Don Lorenzo Milani.

Ecco allora l'impegno nell'istruzione, nel "ridare parola" attraverso l'esperienza del doposcuola e della Scuola Popolare dove la parola era quotidiana e insistente. Convinti che l'uso consapevole della parola permette il processo di umanizzazione, consente alla persona di "essere di più"!

"Perché è solo la lingua che fa eguali. Eguale è chi sa esprimersi e intende l'espressione altrui. Che sia ricco o povero importa meno. Basta che parli"

In seguito ci siamo accorti che una buona istruzione è sempre accompagnata da una sana capacità di stare insieme, di acquisire quelle competenze trasversali ma importanti, che sono la relazione, la vita di comunità, la gestione dei conflitti e una robusta educazione alla cittadinanza, un luogo dove davvero ognuno potesse sentirsi responsabile di tutto e di tutti, pienamente protagonista di quel meraviglioso processo di costruzione di una comunità umana e onesta.

Democrazia e partecipazione ci sembravano dei buoni punti da cui partire per costruire persone adulte.

Ricordo quell'anno in cui abbiamo fatto nascere il primo governo

del Centro di Aggregazione Giovanile, abbiamo scelto Presidente del Consiglio e Ministri: c'era il ministro dell'Interno, che si sarebbe occupato della nostra casa, il Ministro degli Esteri, capace di costruire relazioni con le altre realtà della città, il ministro del turismo, che si occupava di progettare e realizzare attività all'aperto, gite, vacanze, visite d'istruzione, il Ministro del Tesoro, che accanto agli educatori, costruiva il bilancio e si preoccupava di reperire risorse necessarie per le diverse attività, il Ministro della cultura e dell'istruzione, che proponeva attività d'interesse culturale. Insomma, un vero e proprio governo della nostra casa condiviso e partecipato da tutti, educatori e ragazzi.

Nasce così il Centro di Aggregazione Giovanile per ragazzi e giovani con il desiderio potesse diventare una "seconda casa" per i nostri ragazzi.

Ricordo quante energie abbiamo impiegato perché quel luogo fosse "bello", pulito, ben arredato. Sì, perché il bello è la premessa fondamentale perché ogni avventura sia veramente educativa, di valore e di autentica crescita. Educare al bello per noi era un punto fermo e di non ritorno.

In città, giorno dopo giorno, siamo diventati un punto di riferimento, una risorsa per le scuole con cui abbiamo collaborato, per le istituzioni, per le famiglie dei nostri ragazzi.

Con il tempo si è costruita una vera comunità di sostegno e aiuto, luogo di sollievo nelle inevitabili difficoltà della vita. E, di tempo per tessere fili di collaborazione con il territorio ne abbiamo impiegato molto, con grande soddisfazione e ritorno.

Ma chi più è cresciuto siamo stati noi, educatori e volontari.

In particolare per me l'Associazione Antonia Vita-Carrobiolo è

stato un palestra di vita, mi ha insegnato la bellezza di educare e di affiancarsi alle persone, di ascoltare non solo le grida eclatanti, ma soprattutto i brusii di quelle fatiche che spesso restano nascoste e inascoltate.

Negli anni successivi nella mia esperienza in un quartiere periferico di Milano, lo stile imparato a Monza, mi ha aiutato a proseguire quest'attività di ascolto e affiancamento alle persone, di coraggio di stare dentro le questioni, di provare a dare risposta ad alcune delle domande fondamentali della vita.

Ho imparato che il cosiddetto "disagio" (parola che non mi piace molto) non può essere un problema per me e per la collettività, ma piuttosto una grande risorsa da cui partire, una risorsa capace di generare futuro e speranza. E all'Associazione Antonia Vita-Carrobiolo la speranza e il futuro erano di casa! Oggi sono passati già 25 anni!

Questo significa che nel tempo l'esperienza è stata in grado di mantenere lo spirito dei primi passi, l'entusiasmo degli avvisi, la dedizione incondizionata ma soprattutto, penso, il desiderio di collaborare a costruire una città a misura d'uomo.

Il mio più sincero augurio è che l'Associazione Antonia Vita-Carrobiolo sia oggi in grado di raccogliere le sfide di questo nostro tempo, diverso dal passato.

Possa oggi essere segno profetico d'inclusione, accoglienza, educazione all'incontro anche con chi è diverso da me, capace di costruire giorno dopo giorno la cultura del dialogo, dell'apertura, una porta sempre aperta senza pregiudizi e steccati.

Con grande affetto...

Buon lavoro a tutti!

Grazie

SCUOLA POPOLARE

Scuola di seconda opportunità

La storia della Scuola Popolare ha inizio nel 1997, all'interno dello spazio del Doposcuola dell'Associazione Antonia Vita-Carrobiolo per aiutare F., che a 15 anni si trovava a dover ripetere la terza media, dopo essere già stato bocciato in prima e in seconda.

Per F. e per tutti i ragazzi venuti dopo di lui, il diritto fondamentale che il progetto Scuola Popolare vuole vedere realizzato è quello del sentirsi "adeguato" e trovare qualcuno che creda in lui. In conseguenza di questo, i ragazzi portano la necessità di ripartire da zero, di trovare e sperimentare ritmo e regole per uscire dal caos, di recuperare le lacune didattiche, di trovare un posto in cui sentirsi bene.

CHI

Il progetto si rivolge a ragazzi dai 14 ai 18 anni che non abbiamo conseguito il diploma di terza media. L'invio avviene tramite le scuole del territorio.

COSA

I ragazzi rimangono iscritti nella loro scuola di provenienza, dove svolgeranno anche l'esame di terza media, ma frequentano quotidianamente presso la nostra sede, seguendo il programma concordato con la scuola. Oltre alle lezioni teoriche relative alle diverse materie curriculari, proponiamo percorsi che possano includere nuove modalità del fare didattico, nuovi ambienti in cui farla e nuove possibilità di imparare a fare e imparare facendo.

Lezioni individuali, per preparare le materie più impegnative in vista dell'esame.

Lezioni di gruppo, per non perdere la dimensione della classe.

Laboratori, per sviluppare competenze, guidati da professionisti esperti.

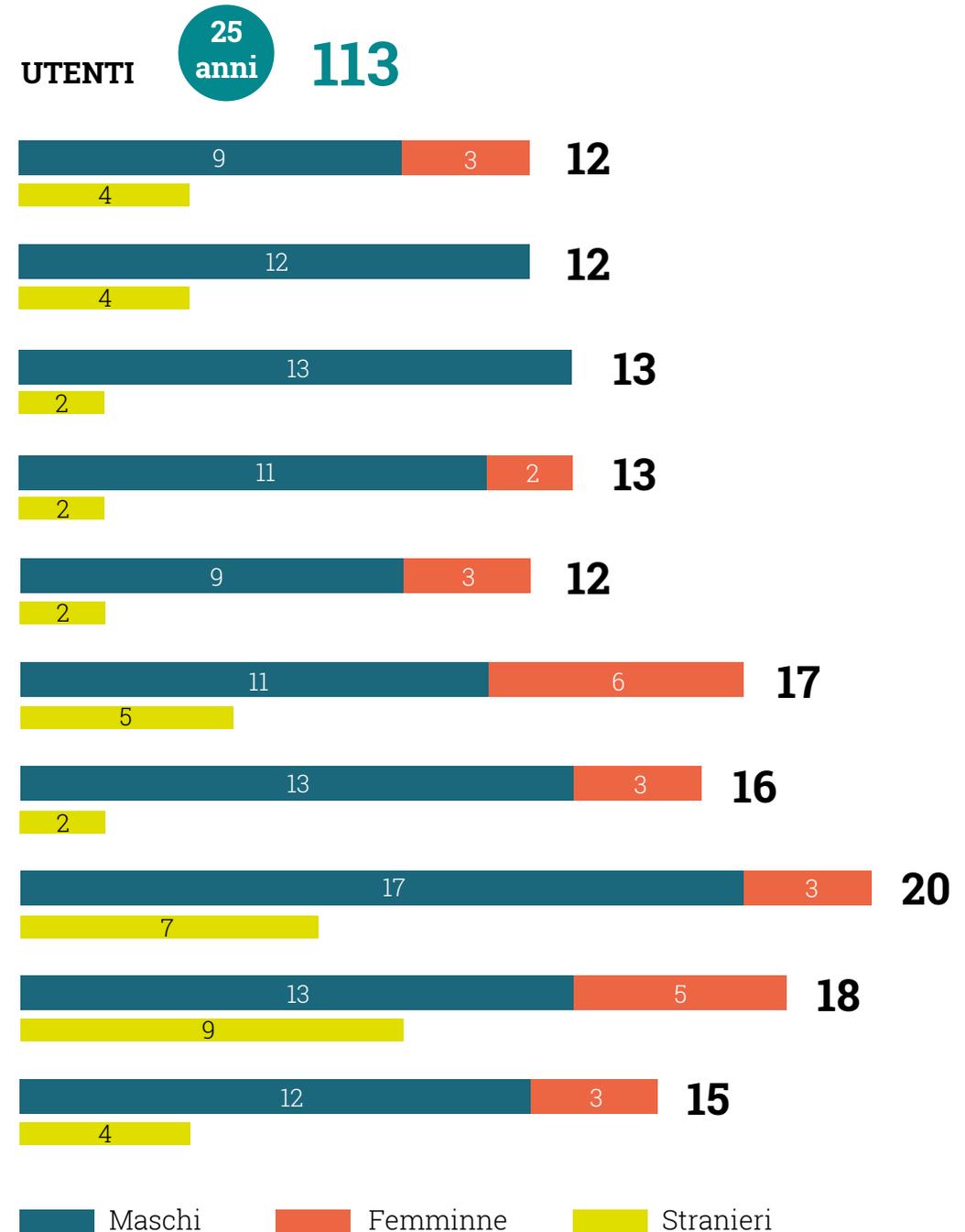
Attività ed esperienze, per crescere insieme.

PERCHE'

Ciò che offriamo ai ragazzi, più e prima che recuperare in conoscenze, nozioni e competenze, relazioni d'insegnamento-apprendimento che li aiutino ad acquisire l'autonomia vitale. L'insuccesso scolastico e formativo, infatti, lascia la sua traccia non solo nella fragilità degli alfabeti appresi, quanto nella debole strutturazione della personalità, nell'insicurezza e nella sfiducia verso le Istituzioni, di cui la scuola è simbolo e da cui ci si allontana.

QUANDO

Dal 1 ottobre al 30 giugno, secondo calendario scolastico. Nei mesi di luglio e settembre vengono svolti i colloqui di accoglienza dei ragazzi e delle famiglie.



IRIS

Intervento Residenziale Integrato al Sistema

Il progetto nasce pensando a quei ragazzi che, già frequentanti la SCP, rischiavano di vedere vanificato il loro impegno se lasciati a loro stessi nel resto della giornata. Si rende necessario un supporto specialistico quotidiano, dal pranzo fino all'ora di cena, con un rapporto numerico tra educatori e ragazzi molto significativo. Il servizio si accredita presso il Comune di Monza al pari degli altri servizi semiresidenziali presenti sul territorio, organizzandosi per un'accoglienza massima di 18 ragazzi nel diurno. Con la successiva introduzione dell'intervento ADM, Assistenza Domiciliare Minori per 4/5 minori, il servizio prende il nome di IRIS, Intervento Residenziale Integrato al Sistema.

CHI

L'accesso è riservato ad utenti segnalati dei Servizi Sociali territoriali. Per il servizio SEMIRESIDENZIALE l'utenza è compresa tra gli 11 e i 16 anni, mentre l'accesso al servizio ADM è riservato a nuclei familiari in cui siano presenti figli minori di 18 anni.

COSA

SEMIRESIDENZIALITA' Il servizio è caratterizzato da un forte presidio educativo. I minori vengono infatti accolti quotidianamente da un'equipe di 3 educatori, così da garantire un rapporto educativo di 1 a 6. Il pomeriggio inizia con il pranzo condiviso e, dopo un momento di svago, si affrontano lo studio e i compiti, che vengono gestiti grazie anche all'apporto di volontari. Nella seconda parte del pomeriggio le attività sono strutturate secondo un calendario settimanale che alterna momenti molto strutturati a momenti di svago e di ricreazione. Grande attenzione è data al momento esperienziale, che si sostanzia in attività ordinarie e straordinarie, comprese gite e viaggi.

PERCHE'

Famiglie: collaborare per il raggiungimento del benessere dei propri figli, attingendo alle proprie risorse personali e sistemiche in sinergia con gli educatori, le Istituzioni scolastiche e territoriali.

Ragazzi: Sperimentare relazioni affettive e di fiducia con gli altri studenti, insegnanti, educatori, adulti, maestri di laboratorio.

Insegnare ai ragazzi a riappropriarsi del proprio tempo, sia libero o di studio, offrendo alternative appassionanti e coinvolgenti in una prospettiva di protagonismo attivo all'interno di un gruppo di pari.

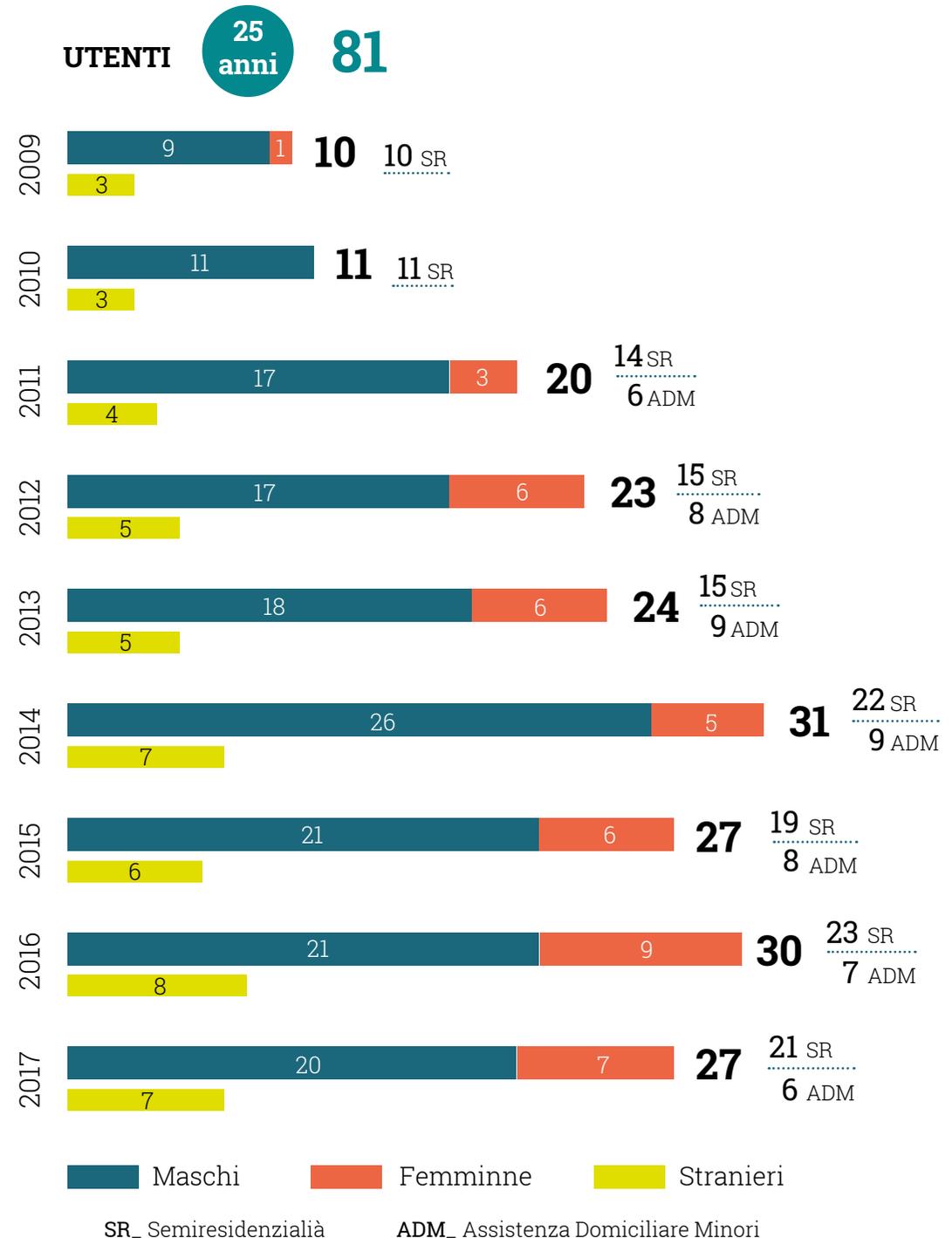
Sostenere il percorso scolastico.

QUANDO

Dal 1 settembre al 31 luglio

Semiresidenzialità da LUNEDI' a VENERDI' dalle 13.00 alle 18.30.

ADM accesso concordato con le famiglie, secondo moduli di 4 o 6 ore settimana.



CENTRO GIOVANI

Progetto gioca le tue carte

Attorno a questo nucleo progettuale si sono radunati i primi volontari, che hanno poi dato vita alla nostra Associazione. Uno spazio di libero accesso per bambini e ragazzi che avevano bisogno di un aiuto per i compiti, ma soprattutto di un posto dove stare insieme in serenità. Accoglienza, attenzione allo studio, presenza di volontari: questi i tre elementi fondamentali che oggi come allora caratterizzano la nostra proposta, pomeridiana ed estiva, per tutti i ragazzi di Monza.

CHI

Il progetto si rivolge a ragazzi dagli 11 ai 16 anni per il centro giovani, e dai 6 ai 16 anni per il Centro Estivo.

COSA

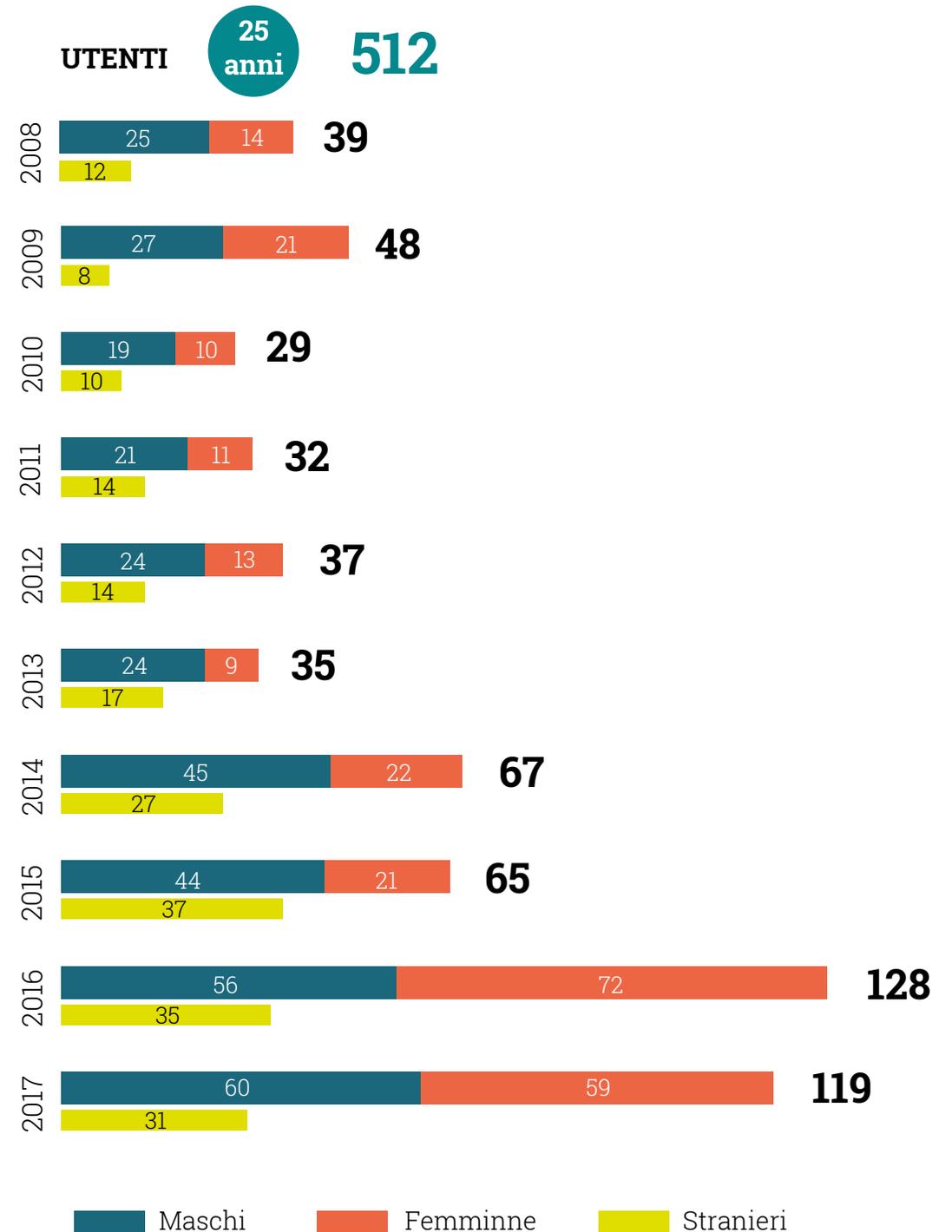
Tutti i giorni dalle 14.30 alle 18.30, il nostro centro garantisce una presenza qualificata di educatori che propongono attività dalla valenza educativa, formativa e sociale, volte al pieno sviluppo psicofisico e intellettuale dei ragazzi. Offriamo ogni giorno uno spazio di sostegno scolastico individualizzato uno a uno; sostegno scolastico in piccolo gruppo; accesso ad aule studio con possibilità di utilizzo rete wifi, collegamento ad internet, stampante; spazio studio superiori con affiancamento. Dalle 16.30 alle 18.30 l'offerta di attività socioeducative si struttura in 4 diversi ambiti d'azione. Attività ludico-ricreative, attività laboratoriali e artistiche, attività sportive.

PERCHE'

Il nostro percorso di crescita come Associazione, ci ha portato a crescere sia in termini di progetto educativo che formativo. Ci presentiamo come polo specializzato e di riferimento per gli apprendimenti, il recupero, il sostegno e l'accompagnamento scolastico. Crediamo che ogni ragazzo abbia, se aiutato e stimolato, le risorse e le capacità per autopromuoversi, imparare ad imparare. Per questo ogni percorso è finalizzato all'autonomia e allo sviluppo di una solida meta cognizione.

QUANDO

Dal 15 settembre al termine delle scuole per il Centro Giovani, dal 10 giugno fino al 15 luglio per il Centro Estivo.



Le attività di un'Associazione non hanno mai fine, c'è sempre qualcuno di cui occuparsi, qualcosa da fare, un lavoro da finire, un volontario che ha un progetto da realizzare...

Segui le nostre iniziative sul nostro sito
www.avitaonlus.org



CENTRO ESTIVO

5 settimane di allegria e divertimento, per garantire ai nostri ragazzi e alle loro famiglie la gioia di un'estate passata insieme e la sicurezza di un'equipe professionale sempre presente.



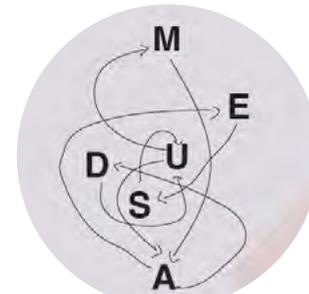
ADOZIONI IN VICINANZA

Tante volte i nostri ragazzi e le loro famiglie, sono tornati a chiederci una mano, o anche solo a raccontarci come andava. E tante volte ci siamo detti che sarebbe bastato un piccolo aiuto concreto. Con questo progetto è possibile adottare il percorso scolastico o sportivo di uno dei nostri ragazzi, con la garanzia di supervisione dell'Associazione.



PROGETTO SHERPA

Perchè il peso della scuola non sia un peso. Progetto di counselling individualizzato per studenti che vivono difficoltà, legate all'esperienza scolastica, all'apprendimento, al lavoro assegnato a casa.



PROGETTO MEDUSA

Progetto di arteterapia dedicato a donne, ragazzi e ragazze vittime di maltrattamenti e violenza, alla ricerca del bello che c'è in ognuno di noi.



MERCATINO DELLE PULCI

C'è qualcosa di più divertente che spulciare tra banchetti, tavoli e cestoni alla ricerca dell'ultimo pezzo mancante per la nostra incredibile collezione?
Un appuntamento imperdibile e sempre molto apprezzato!



6.

LA RETE

CONVENTO SANTA MARIA AL CARROBIOLO



Il Centro Educativo Carrobiolo si sviluppa attorno al cortile del Convento di Santa Maria dei Padri Barnabiti del Carrobiolo, sede storica di attività educative e culturali nel cuore di Monza da oltre 500 anni.

Molte realtà diverse tra loro per storia, mission e modalità operative sono ospitate in questo ampio complesso, di cui l'Associazione Antonia Vita - Carrobiolo è parte ormai integrante. Un luogo fatto di persone, giovani, idee e operosità che raduna intorno a uno splendido cuore di Monza il Teatro Villoresi, la Biblioteca del Carrobiolo, il Pensionato, l'Associazione Procultura, diverse sedi Scout. Una realtà in divenire, che vedrà nuovi progetti, profit e no profit, svilupparsi nel sito nei prossimi anni.

CAMPUS PAIS



Centro Orientamento Famiglia

CAMPUS PAIS si configura come un progetto con equipe multidisciplinare pedagogica e psicologica-clinica per l'intervento personalizzato su minori con difficoltà evolutive e il supporto alle famiglie e alla scuola. L'innovatività del servizio consiste nel dare una risposta a problematiche evolutive significative e strutturate che però non trovano a tutt'oggi risposte adeguate né nei servizi ambulatoriali della UONPIA, né nei servizi educativi.

Grazie a questo progetto, la nostra Associazione ha visto attivati nella propria sede di diverse prestazioni e laboratori, direttamente a beneficio dei nostri ragazzi:

- Protocolli di valutazione diagnostica al fine del riconoscimento di DSA,
- Psicoterapia e sostegno psicologico individuale,
- Sostegno alle competenze scolastiche,
- Laboratori espressivi in linguaggi diversi quali il danza, teatro, arte e musica,
- Laboratorio di L2,
- Laboratori sportivi MMA.

L' Associazione Antonia Vita Carrobiolo, aderisce dal 2012.

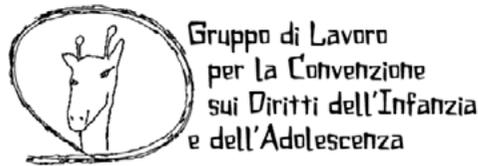
COMUNITÀ EDUCATIVE MINORI MONZA



L'associazione Antonia Vita Carrobiolo è parte del Carrobiolo dal 1993. Il coordinamento delle Comunità Educative per Minori presenti nella città di Monza (CEMM), "organismo di confronto e raccordo" tra differenti realtà educative del territorio cittadino è nato nel 2006, a seguito di una fase preliminare di "gestazione", per la partecipazione dei referenti di alcuni enti gestori di comunità residenziali. Il Coordinamento si è successivamente evoluto accogliendo anche altri Enti monzesi che offrono una gamma di servizi educativi rivolti a bambini e ragazzi che comprende, oltre i servizi residenziali, anche quelli semiresidenziali, diurni, domiciliari, in particolare attraverso uno specifico sguardo all'accoglienza di bisogni complessi che caratterizzano minori e relativi nuclei familiari in situazioni fragili e di disagio. Dal 2014, relativamente a tematiche di interesse comune, il coordinamento si è allargato alle altre realtà che insistono sul territorio della Provincia di Monza e della Brianza, costituendosi anche nella forma CEM-MB.

L' Associazione Antonia Vita Carrobiolo, è associata dal 2013.

GRUPPO CRC



Il Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Gruppo CRC) è un network attualmente composto da 91 soggetti del Terzo Settore che da tempo si occupano attivamente della promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ed è coordinato da Save the Children Italia.

Il Gruppo CRC si è costituito nel dicembre 2000 con l'obiettivo prioritario di preparare il Rapporto sull'attuazione della Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Convention on the Rights of the Child - CRC) in Italia, supplementare a quello presentato dal Governo italiano, da sottoporre al Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza presso l'Alto Commissariato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite. Il gruppo mira ad ottenere una maggiore ed effettiva applicazione in Italia della CRC e dei suoi Protocolli Opzionali e garantire un sistema di monitoraggio della Convenzione indipendente, permanente, condiviso ed aggiornato sull'applicazione della CRC e dei suoi Protocolli Opzionali e realizzare eventuali e connesse azioni di advocacy.

L'Associazione ha partecipato alla redazione del 3° Report Supplementare alle Nazioni Unite nel 2017.

L'Associazione Antonia Vita Carrobiolo, è associata dal 2016.

CONSORZIO COMUNITÀ BRIANZA



Il Consorzio Comunità Brianza, Impresa Sociale della comunità di Monza e Brianza, proprio territorio d'elezione, è promosso dal Gruppo Cooperativo Nazionale CGM, Farsi Prossimo e Fondazione Exodus. Ha come mission il potenziamento delle cooperative ed associazioni socie (ad oggi 34) e l'espressione di una soggettività politica, sociale ed economica capace di promuovere un progetto con e per la comunità locale. Ha realizzato in Brianza numerosi progetti e avviato servizi in ambito psicopedagogico, educativo e scolastico, oltre che nell'ambito della salute mentale, turismo e cultura, accoglienza migranti, sanità leggera, politiche attive del lavoro. Il Consorzio Comunità Brianza opera inoltre sistematicamente alleandosi con molte realtà territoriali e investe in proprio in iniziative di promozione comunitaria e del lavoro giovanile e femminile (incubatori d'impresa come Ex-Filanda di Sulbiate e Silva 26, Villa Tittoni di Desio, UO Mestieri Lombardia).

Al Consorzio sono attualmente associate 25 Cooperative Sociali e 7 Associazioni, di cui 16 Cooperative di tipo A – servizi alla persona, 7 Cooperative di tipo B – inserimento lavorativo ed un Consorzio di Cooperative Sociali. I lavoratori complessivi sono oltre 2.500, di cui 1.600 soci cooperatori. Il fatturato aggregato 2017 è di oltre 73 milioni di Euro.

L'Associazione Antonia Vita Carrobiolo, è associata dal 2017.



7.

LE RISORSE

LA LETTERA

Francesca Cappello

Educatrice e criminologa,
collaboratrice Associazione Antonia Vita-Carrobiolo
dal 2012 al 2014

Ogni luogo di lavoro ha uno spirito che lo contraddistingue e che permea il servizio nelle sue dimensioni più profonde. Talvolta l'alchimia funziona così bene che la si riesce a tradurre di anno in anno con i dovuti aggiustamenti, per tenerla viva, spesso faticosamente, ma viva.

L'essere educativo dello staff del Carrobiolo è così, la cifra stilistica degli operatori del servizio è la polimorfica relazione educativa.

Un servizio complesso che si rivolge a più utenze, con una vasta offerta di scenari possibili, deve necessariamente essere dotato di operatori flessibili il cui dinamismo animi l'agire professionale con un'endemicità intelligente. Il contagio è infatti una delle basi di dinamica di gruppo, ad esso si possono talvolta far risalire veri e propri effetti a catena educativi, e quando su di essi si è puntato con

LO STAFF

intenzionalità, il risultato può essere lodevole.

Un gruppo lavora bene quando il singolo non si perde in esso, bensì dal gruppo trae forza ed ispirazione, per gioire dei successi e per condividere il peso di quel che successo non ha avuto.

In una professione che con la frustrazione deve, per forza di cose, convivere, funziona colui che mostra di saperla accogliere con ironia e rispetto perché in questo lavoro non sempre si trovano le risposte giuste, talvolta neanche le risposte in sé, forse non ci sono neanche, le domande invece devono abbondare, esse spingono all'azione, smuovono dai solchi. A volte va bene, a volte no, a volte quello che hai pensato, condiviso e fatto ha prodotto buoni risultati, alle volte meno, alle volte non lo sai e forse non lo saprai mai, ma chi investe sulla relazione questo lo mette in conto e quando lo dimentica la sua squadra lo riallinea.

Così si lavora al Carrobiolo, lo si vede accadere molte e molte volte, perché prima ancora che sui ragazzi c'è chi ha investito sugli operatori, chi ha visto lo sguardo giusto, chi ha selezionato con la stessa cura che adotterebbe per scegliere qualcuno per "stare" con i propri figli e quando gli ingressi in un centro non sono dettati da logiche di comodo ma hanno dietro una scelta precisa, generalmente vieni fuori un'equipe salda. Ognuno con la sua specificità da esprimere coltivare e maturare.

Quando un gruppo sa fidarsi i processi si attivano e quando ciò succede la professionalità, la dedizione e la determinazione fanno il resto.

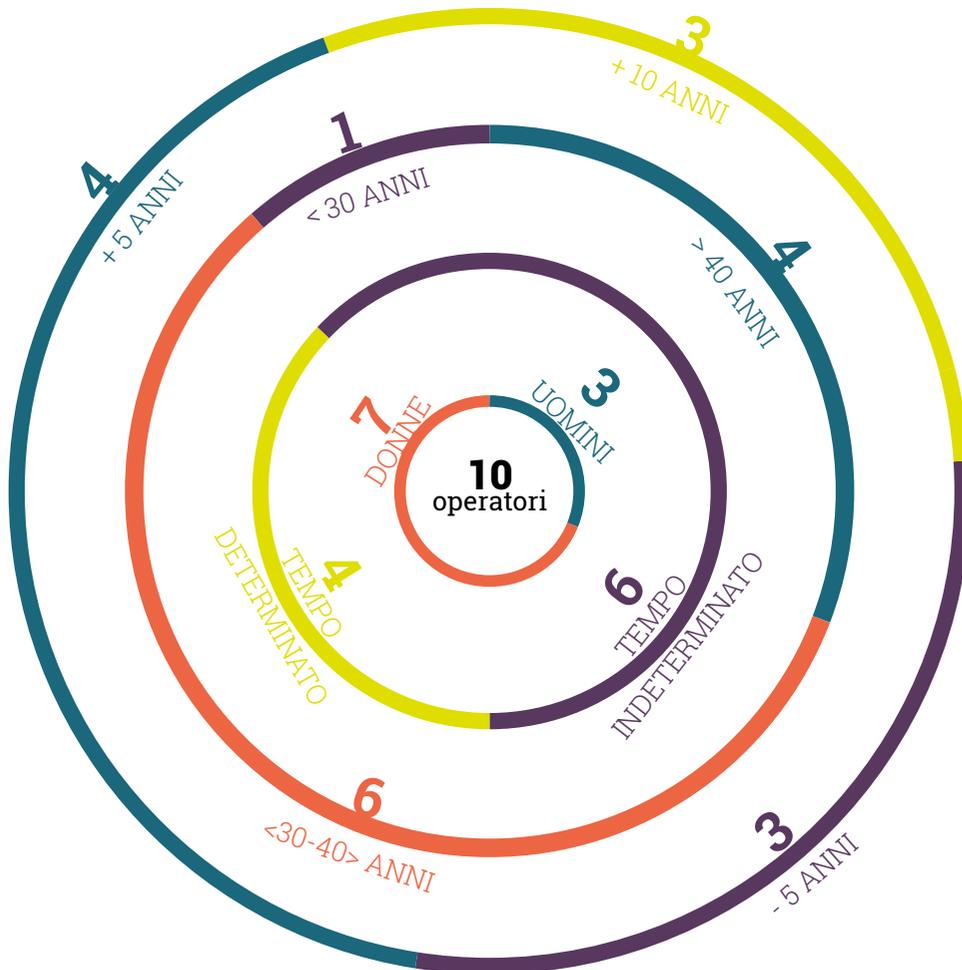
Non si cercano eroi né campioni perché non è quello il carisma che funziona in certi contesti, si cercano donne e uomini normali che hanno scelto per passione uno dei lavori più belli al mondo.

LO STAFF

"Nel nostro lavoro non abbiamo macchinari ultramoderni, tecnologie all'avanguardia, strategie di comunicazione che ci facciano vendere più prodotto e guadagnare più soldi. Le persone qui sono tutto: il nostro capitale sono le persone, il nostro mezzo di lavoro sono le persone, il nostro prodotto sono le persone. Investire su di loro, prendermi cura di questo processo, è la parte principale del mio lavoro."

Simona Ravizza

Direttrice Associazione Antonia Vita - Carrobiolo dal 2011
Volontaria dal 1999



Simona Ravizza
DIRETTRICE



Simona Ravizza
SEMIRESIDENZIALITÀ



Valentina Incani
ASSISTENZA
DOMICILIARE MINORI



Dino Stasi



Federico Mariani



Valentina Incani



Erica Spicci



Laura Ravanelli



Cecilia D'Alessio
COORDINATRICE

DOPOSCUOLA E
SERVIZI EDUCATIVI

SCUOLA POPOLARE



Mirko Rizza



Alba Dellavedova



Carlo D'Adda

OPERATORI

LA LETTERA

Elisabetta Scotti

Presidente dell'Associazione Antonia Vita-Carrobiolo
Volontaria dal 1995

Era il 1995 quando mio figlio mi chiese di poter andare con il suo amico in un posto vicino a casa dove c'era un doposcuola ti aiutavano nei compiti e... " sai, mamma, ti spiegano benissimo la Matematica!"

Ho acconsentito.

Ho iniziato anch'io a frequentare "quel doposcuola" e non ho ancora smesso!

Al principio non ero convinta, troppa confusione ragazzi e ragazzini tutti insieme in locali vecchi e non troppo puliti, i compiti di mio figlio fatti male e tante volte non fatti, vestiti strappati e decine di penne e matite sparite. Sono andata a chiederne conto. I responsabili erano una Suora Canossiana gentile e un Padre Barnabita un tantinello brusco che mi hanno spiegato così bene la missione della neonata Associazione che ho iniziato a fare la volontaria .

I VOLONTARI

Mi ricordavo come le mie maestre degli anni '60 usassero le scuole "differenziali" per terrorizzare gli alunni più lenti. Io ero bella lenta e come mi diceva mia nonna "troppo nelle nuvole".

Quindi cominciai a seguire alunni della prima media un pomeriggio a settimana. Intanto l'Associazione cresceva, scuole e istituzioni cominciarono a mandarci ragazzi, si ebbero finanziamenti per ristrutturare i locali. I progetti educativi divennero sempre più complessi e articolati e io sempre più coinvolta.

In questi anni ho incontrato tanti ragazzi e mi auguro di essere riuscita a lasciargli almeno un buon ricordo. Da parte mia li ringrazio tantissimo con tutto il cuore per avermi aiutato a migliorare la mia vita. Un ultimo pensiero per le nostre colonne : Carissimi Volontari, resistete abbiate fiducia, niente del vostro impegno va perduto.

I VOLONTARI

Ho sempre pensato, e detto, che "l'Associazione Antonia Vita mi ha cambiato la vita". Non solo da un punto di vista personale (è lì che ho conosciuto le persone oggi a me più care) ma anche da un punto di vista professionale. Non a caso la lunga esperienza come educatrice volontaria compare tutt'ora sul mio CV.

Mentre affrontavo gli esami universitari (laurea in psicologia), conoscevo educatori professionali e gli utenti del Centro. E...

Imparavo ad entrare in punta di piedi nella vita degli altri, a rispettare la realtà di ciascuno, a pormi domande e a cercare risposte, a non giudicare, a dare aiuto ma soprattutto a chiederne ... Imparavo la ricchezza della condivisione, l'importanza della discrezione e dell'ascolto. Imparavo a non dare nulla per scontato. Imparavo ad assumermi responsabilità e scoprivo il timore di farlo. Sperimentavo che sbagliando si impara. Mi abituavo a organizzare e a lavorare all'interno di un'equipe. Imparavo la gratuità e l'orgoglio di far parte di una organizzazione. Percepivo un senso di appartenenza. Ho vissuto i primi contrasti con "colleghi" e sofferto di incomprensioni e delusioni. Ho goduto di un appagamento e di un orgoglio che ancora sento.

Ho iniziato a lavorare presto, ancora non laureata. E credo francamente che non mi sarei sentita preparata a farlo se non avessi avuto la fortuna di conoscere il C.A.G.

Laura Sala,

psicologa e psicoterapeuta
Volontaria dal 2003

Oggi mi hanno rammentato che la nostra scuola compiva 25 anni !

25 anni sono tanti ed io che sono stato fra queste mura per tutto questo tempo mi sono passati, in un lampo, tutti gli istanti trascorsi fra i ragazzi. In tutti questi anni ho cercato di prendere come scusa l'elettrotecnica usando la materia come mezzo per renderli consapevoli di vivere in una società che francamente, poco offre, ma che loro possono con la loro gioventù cambiare. Sarà stato uno sforzo inutile? Non credo, anche perché, io sono cambiato e penso fermamente che a piccole gocce ho cambiato anche loro. Non è possibile che io invecchiando sia ringiovanito per la loro vicinanza e che loro stando vicino a me non abbiano appreso una pur piccola parte della mia modestissima sapienza acquisita con i miei capelli bianchi. Sono convinto che questo miracolo sia riuscito anche se le delusioni non sono mancate. Se dovessi rinascere lo rifarei.

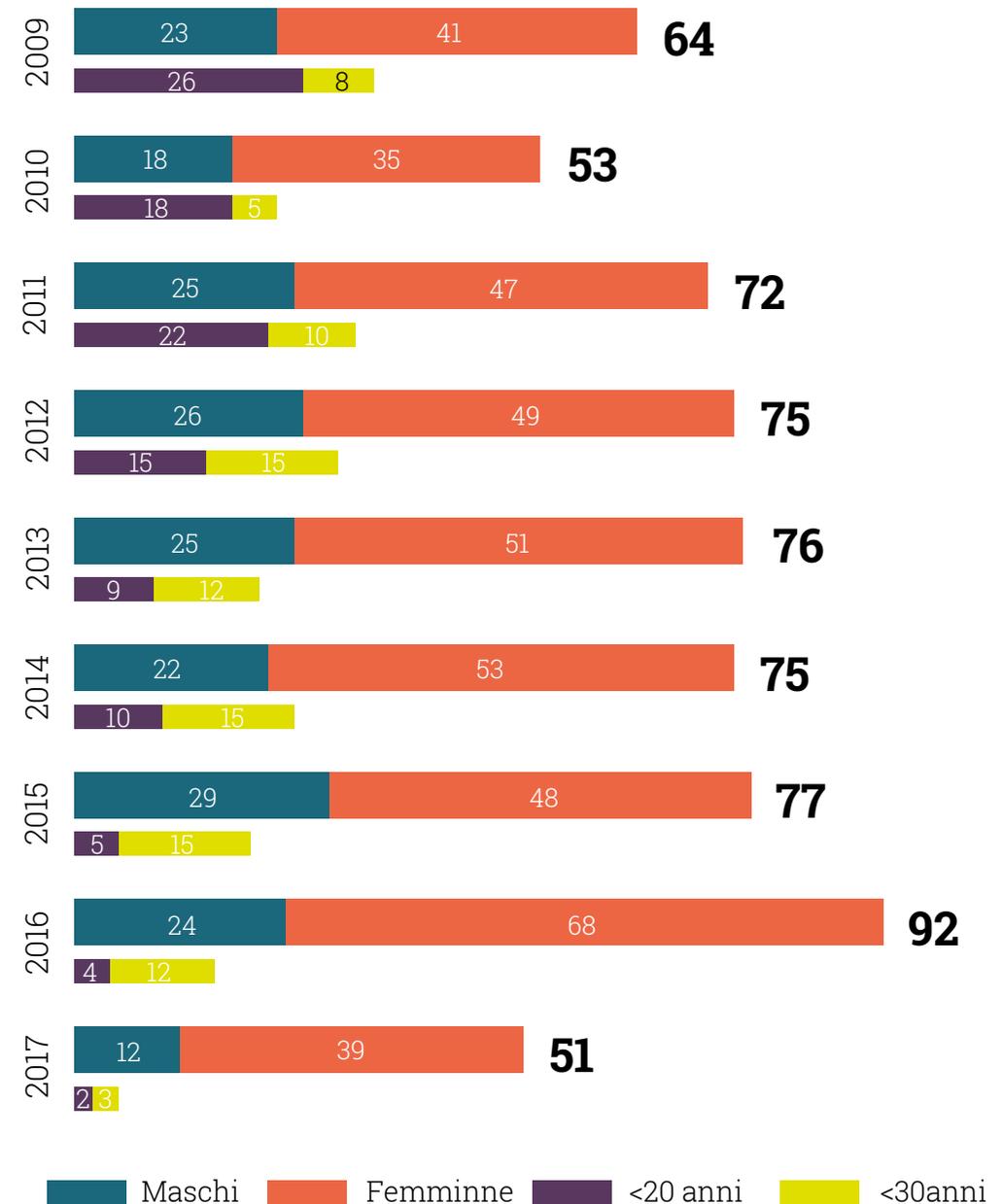
Mario Galeotti,

Ingegnere
Volontario 88enne della Scuola Popolare

SOCI VOLONTARI

Sono 404 i soci volontari iscritti nel registro dal 1993 ad oggi, con una permanenza media in servizio attivo 3 anni ciascuno

404



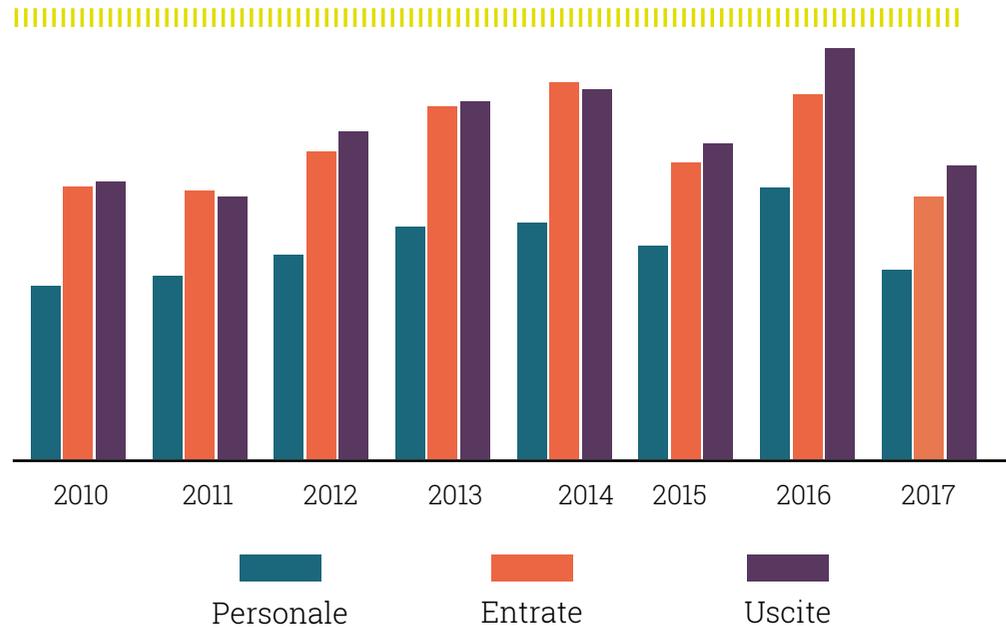
IL BILANCIO

Il bilancio 2017 vede una flessione nelle entrate rispetto al 2016, anche se non è possibile fare una comparazione diretta in quanto lo scorso esercizio è stato il primo in cui si è passati dalla tenuta di contabilità per cassa alla tenuta di contabilità doppia, il che ha evidentemente sfalsato la dimensione del dato.

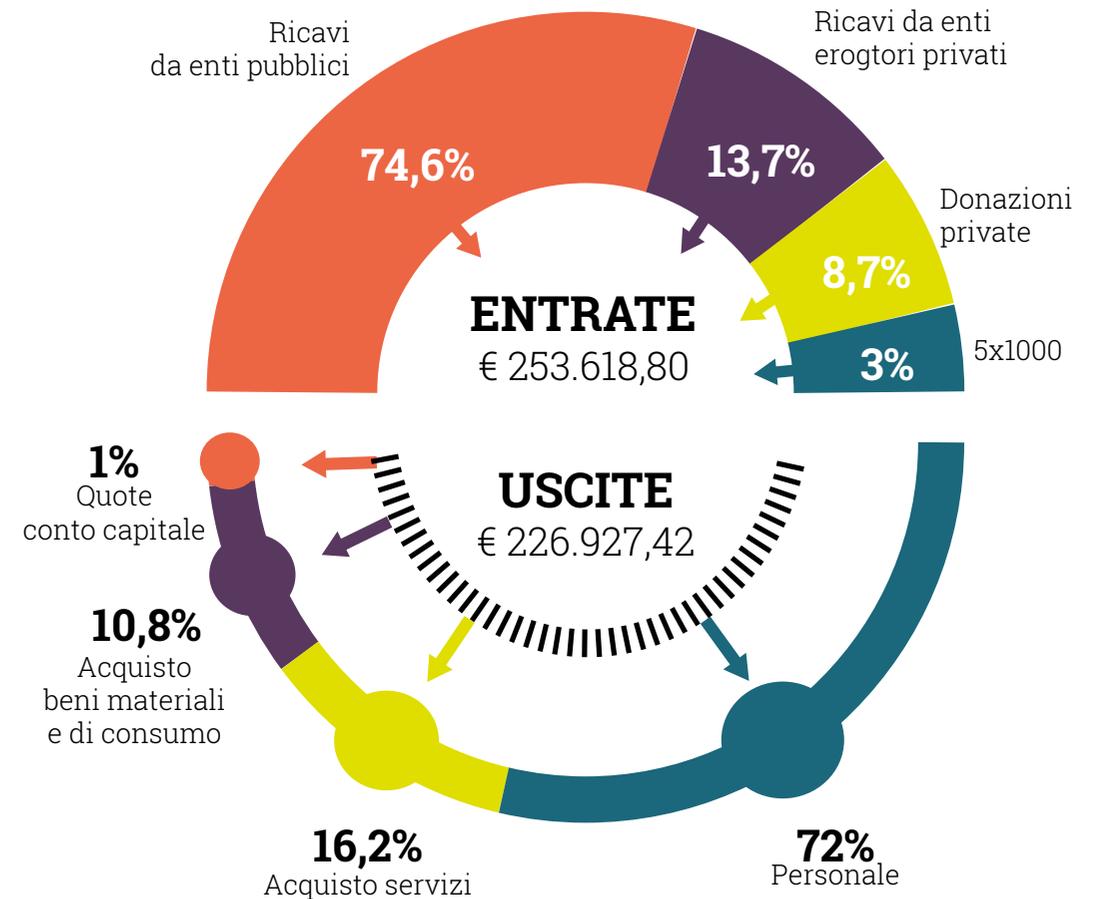
La diminuzione delle entrate dell'ultimo esercizio è da imputarsi sostanzialmente alla diminuzione di alcuni contributi progettuali che erano stati riconosciuti negli anni precedenti, a cui l'associazione ha fatto fronte revisionando e ottimizzando le equipe progettuali (meno dipendenti per più ore) e limitando al minimo gli investimenti in attrezzature e beni mobili e in manutenzione ordinaria.

Tuttavia, grazie all'ottimo lavoro di rete, all'ingente presenza di volontari e all'impegno personale e costante di tutti gli operatori, abbiamo potuto garantire il pieno svolgimento dei nostri servizi. Il 2016 non solo non ha visto diminuire né il numero dei ragazzi seguiti, ma ci ha visti impegnati su diversi nuclei progettuali che hanno già parzialmente iniziato a concretizzarsi nei primi mesi del 2018.

Un'ultima significativa precisazione riguarda l'utile d'esercizio conseguito. Tale significativo importo è da imputarsi alla decisione dei Padri Barnabiti, proprietari della struttura che ci ospita, di rinunciare al credito per le spese generali dovuto dall'Associazione, da destinarsi interamente ad opere di ristrutturazione e manutenzione degli impianti, opere che inizieranno nel mese di settembre 2018.



Dal 2010 al 2017
Entrate + 18,95%
Personale + 20,10%



CONTO ECONOMICO

Dal 01/01/2017 al 31/12/2017

Conto	Importo	Conto	Importo
ACQUISTO BENI VARI	13.637,13	SPESE ATTIVITA' E VIAGGI	6.947,33
Acquisto per mensa scuola	9.656,69	Spese trasporti pulman/treno/bus/metro'	1.892,50
Acquisto alimentari e bevande	2.058,50	Spese per soggiorni e ristorazione	1.201,00
Acquisto beni vari di consumo	1.465,59	Spese noleggio attrezzatura	460,78
Acquisti diversi	456,35	Spese attività varie	3.393,05
SPESE PER RACCOLTA FONDI	129,01	SPESE GENERALI	11.536,17
Spese per raccolta fondi 1	129,01	Carburanti lubrificanti autovetture	249,71
COSTI PER SERVIZI	15.903,76	Manutenzione autovetture	630,19
Spese prestazioni e servizi vari	3.450,00	Multe e sanzioni	393,55
Spese inserzioni/pubblicità'	181,78	Contributi sostegno attività ass.ni varie	340,00
Spese pulizia uffici	11.407,00	Consulenze tecniche - fiscali/legali	5.081,90
Manutenzioni e riparazioni	864,98	Cancelleria e stampati	959,97
COSTI PER UTENZE	640,54	Spese postali e valori bollati	66,80
Spese telefoniche	640,54	Contributi associativi	2.500,00
LOCAZIONI E CANONI	13.827,62	Spese generali varie	1.314,05
Locazione immobile	13.827,62	ONERI TRIBUTARI	184,56
COSTO PERSONALE DIPENDENTE	163.396,92	Imposte e tasse deducibili	101,00
Retribuzioni lorde	123.507,95	Imposte di bollo e concessioni	83,56
Oneri sociali	31.677,87	ONERI STRAORDINARI	92,67
Premi inail	608,08	Sopravvenienze passive	75,94
Indennità' tfr	2.058,25	Abbuoni e ribassi passivi	16,73
Costi per ferie/permessi	- 2.717,32	ONERI FINANZIARI	631,71
Acc. Tfr 2017	8.262,09	Interessi passivi bancari	36,90
		Commissioni e spese bancarie	594,81
		Totale Costi	226.927,42

Conto	Importo
RICAVI DI GESTIONE	253618,8
Quote associative	750
Contributi attività' varie	2995
Contributi centro estivo	10761
Convenzioni legge 266	129823,8
Contributi enti pubblici	59284,71
5 X mille	7587,24
Donazioni e lasciti testamentari	17207
Contributi privati da enti erogatori	22240
Raccolta fondi mercatino estivo	2970,05
PROVENTI STRAORDINARI	4,65
Abbuoni e ribassi attivi	4,65
Totale Ricavi	253.623,45
Utile d'esercizio	26.696,03
Totale a pareggio	98.068,65

STATO PATRIMONIALE

Dal 01/01/2017 al 31/12/2017

Conto	Importo
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	340,38
Software	340,38
ALTRI BENI MATERIALI	854,15
Beni Strumentali < € 516	854,15
CLIENTI	39.830,40
ANTICIPI A FORNITORI	1.898,16
Anticipi Per Acquisti	1.898,16
CREDITI DIVERSI	52.450,00
Crediti Vs Comuni/Enti	52.450,00
ERARIO CONTO IVA	0,00
Iva Acquisti	0,00
Iva Vendite	0,00
ERARIO CONTO IMPOSTE	603,62
Credito Dl 66/2014	603,62
DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.167,58
Cassa Contanti	1.167,58
Cassa Assegni	0,00
RATEI E RISCONTI ATTIVI	924,36
Risconti Attivi Diversi	924,36
Totale Attività	98.068,65

Conto	Importo
CAPITALE E RISERVE	90.422,13
Avanzi esercizi precedenti	42.407,62
Cto di apertura saldi	0,00
Fondo di dotazione	48.014,51
FONDO TFR	41.916,97
Fondo tfr impiegati	41.916,97
FORNITORI	4.779,73
ERARIO CONTO SOSTITUTI DI IMPOSTA	1.207,38
Ritenute su redditi di lavoro (1001)	712,83
Imposta sostitutiva tfr (1713)	94,55
Ritenute lavoratori autonomi	400,00
ENTI PREVIDENZIALI	5.207,56
Inps	5.009,86
Inail	197,70
DEBITI VARI	10.732,90
Personale conto retribuzioni	9.458,00
Debiti per ft da ricevere	1.274,90
Debiti diversi	0,00
BANCHE C/C ORDINARI	- 87.796,82
Banca bpm 25800	- 87.796,82
RATEI E RISCONTI PASSIVI	4.902,77
Ratei passivi diversi	4.902,77
OPERAZIONI DI CHIUSURA	0,00
Bilancio di apertura	0,00
Totale Passività	71.372,62
Utile d'esercizio	26.696,03
Totale a pareggio	98.068,65

PROSPETTIVE

Roberto D'Alessio

Past president Consorzio Comunità Brianza

Ho imparato in questi anni di vicinanza con la Associazione Antonia Vita, (collaborando prima con le persone poi su progetti e infine da presidente del Consorzio cui la Associazione ha aderito), a riconoscere la professionalità, la passione educativa e lo stile peculiare di operare dei suoi operatori, sia dipendenti che volontari

Da qui una notevole capacità della Antonia Vita ad attrarre volontari: per riuscirci, è necessario avere una cultura diffusa della azione volontaria, essere molto trasparenti nel maneggiare risorse economiche; non relegare i volontari in posizioni di nicchia.

Quasi tutte le Organizzazioni di Terzo Settore dei nostri territori sono nate dal Volontariato ma non tutte hanno saputo conservarsi e attrarre volontari e le cause sono una delle tre, sopra menzionate.

Mi piace ricordare che prima ancora che gratuito il lavoro volontario si connota per "voluntas", per scelta libera, e solo con questo spirito può continuare in organizzazioni che imparino a mischiare e contaminare due lavori professionali: quello remunerato economicamente e quello gratuito.

Le organizzazioni del Terzo Settore (Associazioni di Volontariato, Imprese e Cooperative sociali, fondazioni strategiche, Enti e Organizzazioni a Movente Ideale ..) hanno in questi anni mantenuto livelli occupazionali e gestione di buoni servizi nonostante la grande crisi iniziata nel 2008-9 da cui stiamo lentamente cominciando, forse, ad uscire; è il Settore che (nientemeno!) ha retto l'economia italiana con l'aiuto dell'Export e del Lusso!

Queste Organizzazioni, spesso piccole e con forte identità specifica, cosa hanno in comune? Il produrre valore e coesione sociale, evitando di massimizzare i profitti; cioè non hanno finalità di lucro anche perchè non possono avere o distribuire utili fra i soci; la seconda caratteristica è quella di avere finalità pubblica pur essendo private; cioè producono beni pubblici, o meglio, Beni Comuni, quei beni cioè che possono essere costruiti e gestiti solo dalla Comunità, da un lavoro comune tra soggetti giuridicamente e istituzionalmente diversi.

Dalla presenza e dalla forza di queste organizzazioni può nascere un nuovo welfare non solo erogativo, ma generativo, responsabilizzante e non assistenzialistico, centrato sui beni e servizi costruiti e gestiti in collaborazione tra il mondo delle istituzioni, il mercato delle imprese e la organizzazioni della società civile: tutto questo si chiama sussidiarietà e coprogettazione.

Occorre ancora molto lavoro: che il Terzo Settore diventi più consapevole di questo insostituibile ruolo, che le istituzioni pubbliche non si chiudano nella arroganza; che il mercato sia più sensibile alla solidarietà e alla responsabilità sociale e ai diritti del lavoro. Ma tutto questo si può già intravedere nel lavoro della Antonia Vita-Carrobiolo. Nell'agosto scorso (2017) è stata varata la Riforma del Terzo Settore: è una riforma positiva che dovrebbe andare in porto definitivamente, con tutti i relativi decreti legislativi, dal prossimo 1 gennaio 2019; il senso di questa Riforma è quello di far passare il Terzo Settore da un regime Concessorio (è l'ente pubblico che concede, ordina, permette), al regime del Riconoscimento della specificità e della autonomia istituzionale di queste organizzazioni.

L'augurio è che l'Associazione Antonia Vita-Carrobiolo possa essere soggetto significativo di questo passaggio epocale continuando a dare il suo contributo al necessario cambiamento culturale.

L'albero della Vita



1993-2018

Associazione Antonia Vita-Carrobiolo

Vicolo Carrobiolo 2
20900 Monza

T 039.323954

M centro.avita@gmail.com

W www.avitaonlus.org



[@avitaonlus](#)